

flash

## VOLLEY

**Le azzurre battono la Bulgaria e tornano a sperare per Atene**

Riscatto Italia nella seconda partita del torneo di qualificazione olimpica di Baku. Le azzurre perdono il primo set, ma poi hanno il carattere giusto per superare 3-1 la Bulgaria. Un successo che consente alla squadra di Marco Bonitta di rimanere in corsa per l'accesso alle semifinali di questo torneo di qualificazione olimpica che assegna un posto per Atene 2004. Per centrare l'obiettivo sarà fondamentale vincere anche oggi contro l'Olanda.



## BASKET

**Bryant, il processo per stupro potrebbe slittare a fine stagione**

Il processo a carico di Kobe Bryant, il cestista dei Los Angeles Lakers accusato di stupro ai danni di una 19enne, potrebbe cominciare al termine del campionato NBA. Il giudice distrettuale, infatti, ha reso noto il calendario delle udienze preliminari le ultime delle quali sono previste per il 24 e il 25 marzo. Secondo i media statunitensi, in base ai tempi tecnici il processo difficilmente si aprirà prima del mese di giugno, quando verrà assegnato il titolo della Nba.

## IPPICA

**Varenne è papà per la prima volta. A Mariano Comense è nato Icaro**

Il "Capitano" è diventato papà. È venuto alla luce infatti nella notte fra lunedì e martedì Icaro, il primo figlio di Varenne, nato da Vendee una cavalla da corsa dell'allevamento De Ronco di Mariano Comense. Il puledro, un baio di mantello chiaro con un fiore in fronte come i due genitori, è stato partorito quando mancavano pochi minuti all'una e, secondo i responsabili dell'allevamento, gode di ottima salute. Icaro, dopo 30 minuti, si è alzato in piedi e dopo circa due ore ha iniziato a poppare.

## DOPING

**Sono partiti i controlli incrociati nei campionati di calcio A e B**

Al via con il 2004 i controlli incrociati antidoping sangue urine nel campionato italiano di calcio. Il programma promosso dalla Figg con il consenso dell'Assocalciatori è partito con due incontri di serie A, uno dei quali Bologna-Empoli, e uno di B. Secondo programma, quattro i giocatori sorteggiati, due per squadra, e al Dall'Ara tutti hanno dato il loro consenso scritto ai prelievi ematici. «Per noi è un grande successo che la procedura sia partita senza incappare in rifiuti al prelievo del sangue» conferma Pino Capua, responsabile dell'ufficio antidoping della Figg.



Giuseppe Caruso

**MILANO** Delio Rossi penserà per molto tempo ai primi venti minuti giocati dai suoi ragazzi a Milano ed a come avrebbero potuto chiudere la partita, ed invece non l'hanno fatto. I giallorossi sembravano l'Ajax di Crujff: veloci, tecnici, organizzatissimi.

Il tutto con un gruppo di un'età media bassissima, come testimoniano i ventuno anni di Bovo, l'autore del gol del vantaggio, e di Ledesma, i venti di Konan o i diciannove dell'esterno di centrocampio Rullo.

In quei primi 20' i pugliesi avrebbero potuto segnare almeno tre gol, invece ne hanno messo a segno solo uno e nella ripresa sono crollati fisicamente. L'Inter invece deve ringraziare Toldo e la buona sorte per aver limitato i danni e poi Julio Cruz, ancora una volta decisivo. L'ennesimo jolly pescato dall'attaccante argentino, questa volta su punizione, dopo 4' della ripresa, ha permesso ai nerazzurri di iniziare la rimonta.

La squadra schierata da Zaccaroni è sembrata nel complesso troppo sbilanciata in avanti, con il tridente Vieri-Martins-Cruz mandato in campo per la prima volta dall'inizio. Se poi si aggiungono le assenze in mediana di Cristiano Zanetti per infortunio ed Almeida per squalifica, si capisce come i nerazzurri abbiano fatto molta fatica in fase di interdizione. Farinos ed Emre, nel periodo migliore del Lecce, sono stati surclassati da Ledesma e Cassetti. Nella ripresa il turco è cresciuto, ma il crollo strutturale degli avversari lo ha avvantaggiato molto.

La difesa nerazzurra è stata disastrosa per tutto il primo tempo, messa in crisi dalle accelerazioni di Chevanton e Konan, non protetta dal centrocampio e scadente anche sul piano della concentrazione. Sono state infatti parecchie le amnesie del trio Cordoba-Adani-Cannavaro, su tutte quella del capitano azzurro che ha regalato al Lecce, con un retropassaggio sbagliato, l'angolo dal quale è scaturito il vantaggio salentino messo a segno da Bovo al 3'. In tutti i primi 45' i padroni di casa sono andati vicino al gol soltanto al minuto numero 37 con Martins, bravo a bruciare sullo scatto Stovini, meno nella doppia conclu-

# Il Lecce fa paura all'Inter, poi crolla

*I salentini in vantaggio, ma nella ripresa i nerazzurri dilagano. Vieri segna il 100° gol*

**GENOVA** La Sampdoria coglie in trasferta il suo ottavo risultato utile consecutivo, impone uno stop all'Udinese, che aveva concluso il 2003 con quattro vittorie di fila in campionato più due in coppa Italia, e si propone come una delle dirette concorrenti per un posto Uefa. È il responso dello stadio Friuli dove i doriani, con il solito Flachi in rovesciata, hanno colto una vittoria importante per il loro campionato: una specie di spartiacque tra un torneo anonimo e uno

## Udinese-Sampdoria: decide Flachi in rovesciata

di alta classifica, con mire e mete più ambiziose. La squadra di Novellino è apparsa tonica e soprattutto ha dimostrato di non essere dipendente né da Doni, né da Bazzani, entrambi assenti, ma di possedere un centrocampio abile sia a contenere, sia a ripartire in velocità, una volta conclusa la fase difensiva. Proprio queste caratteristiche sono invece mancate

all'Udinese, priva di uomini importanti come Pizarro, Iaquineta, Castroman e Pinzi. I friulani erano riusciti a dicembre a inanellare risultati importanti, ma contro la Sampdoria, quando si è trattato di imporre il proprio gioco, sono emersi i limiti antichi della squadra che non ha avuto né la necessaria lucidità per giocare in profondità né la giusta rapidità per

impensierire i liguri. Solo Jorgensen è stato all'altezza della situazione con giocate rapide e precisi inviti alle due punte. Ma Jancker e Fava non sono mai entrati in partita dimostrando limiti evidenti quando l'azione non si sviluppa in contropiede. Colpita quasi a freddo nella ripresa, l'Udinese ha cercato di reagire ma Spalletti è stato in qualche modo impedito nelle sue varianti a causa della panchina corta e delle tante assenze.



sione respinta dall'ottimo portiere serbo Poleksic, ventuno anni per lui. Nella ripresa, trovato il gol con Cruz, l'Inter si è sbloccata ed il Lecce è uscito lentamente dalla partita, eccezione fatta per una fiammata nei minuti immediatamente successivi allo svantaggio. In quel frangente gli uomini di Delio Rossi si sono resi pericolosi con una conclusione di Cassetti da fuori ed un tiro cross di Konan che ha tagliato fuori Tol-

do, passando vicino a Chevanton: l'uruguaiano aveva la porta spalancata ma non è riuscito a toccare la sfera. Da quel momento in poi c'è stata solo l'Inter, con i gol di Cordoba prima e Vieri dopo, alla sua centesima rete in maglia nerazzurra. Il bomber questa volta ha esultato correndo come un indemoniato verso la panchina, dalla quale è apparsa come per magia una corona subito messa sopra la testa di Bobogol.

L'unico momento in cui il Lecce ha dato nuovamente fastidio all'Inter è stato durante un lungo battibecco tra Cannavaro ed Adani da una parte e Delio Rossi dall'altra, motivo del contendere una palla spedita fuori dal Lecce per permettere di soccorrere Pasquale (poi uscito), quando poco prima i nerazzurri non avevano fatto lo stesso. A fine partita si è parlato molto di mercato, visto che l'Inter è al centro di

diverse trattative. L'unico uomo che Zaccaroni vorrebbe in questo momento, Stam, è anche l'unico che ancora non può arrivare. Per quanto riguarda i vari Adriano, Stankovic e Davids, saranno nerazzurri in estate. A gennaio potrebbe arrivare Grosso, esterno sinistro del Perugia, visti i continui infortuni di Coco e le prestazioni non esaltanti di Pasquale, ma la trattativa appare difficile.

Vieri incoronato dai compagni in occasione del gol numero 100 segnato ieri a San Siro

## Reggina-Lazio

# Biancocelesti in crisi Amaranto ancora ok

Giovanni Li Calzi

**REGGIO CALABRIA** La squadra che riesce a dare continuità al successo prenatalizio è la Reggina che, con il medesimo risultato di Parma, supera al Granillo per 2 a 1 la Lazio. Porta bene il mese di gennaio agli amaranto visto che l'ultimo confronto fra le due squadre (26 gennaio 2003 all'Olimpico) lo aveva vinto la Reggina per 1 a 0. Oltre la statistica, il campo offre una gara bella per intensità di gioco e per azioni spettacolari che tengono il pubblico con il fiato sospeso. La Lazio continua a pagare a caro prezzo la tensione che si è generata nello spogliatoio e le insofferenze conseguenti alla situazione economica societaria molto difficile. Con questi problemi Mancini può fare ben poco per tenere a bada i suoi e farli concentrare in maniera esclusiva sulle partite. La Reggina si lancia subito a prendere l'iniziativa con troppa foga e collezione soltanto un paio di azioni pericolose con Bonazzoli e Di Michele senza battere Peruzzi. Di contro la Lazio cinica e precisa passa in vantaggio al quarto d'ora del primo tempo in un'azione azione molto veloce portata avanti da Favalli che controlla bene il pallone sulla linea laterale e lo mette al centro per l'accorente e preciso Liverani che batte Belardi. Un risultato importante per i biancocelesti che prendono coscienza della superiorità tecnica rispetto all'avversario che si danno l'anima a sostenere a torto che il pallone di Favalli aveva oltrepassato la linea laterale. Pur con il vantaggio acquisito, la Lazio mostra nervosismo e ansia, uno stato d'animo, insomma, che porta la formazione di Mancini a commettere diversi errori. Oltre a farsi chiudere all'interno della propria metà campo da una Reggina molto reattiva, la squadra biancoceleste concede anche la superiorità numerica gli avversari per colpa di Muzzi che si muove in barriera su una punizione e viene espulso essendo riuscito a farsi ammonire da Collina per ben due volte in venti minuti. Alla fine la Lazio chiuderà in nove per l'espulsione diretta di Oddo. Il primo tempo va in archivio con il vantaggio laziale che da lì a poco si dissiperà. Le tensioni aumentano nella ripresa con un episodio clamoroso: Liverani sbaglia il controllo di un pallone in area e Mihajlovic lo sgrida provocando la reazione del compagno che porta i due allo scontro fisico subito stoppato dal capitano Favalli e da Stam. Se in casa Lazio si litiga, dopo un sostanzioso numero di tentativi stoppati da Peruzzi la Reggina giunge al pareggio con Di Michele che lasciato solo da Oddo realizza un gol di testa su assist di Cozza. La Reggina capisce che può mettere in difficoltà la Lazio ed in nove minuti capovolge il risultato con Leon che pesca bene in mezzo all'area Cozza che di testa batte Peruzzi realizzando un altro gol da tre punti.

Ad Ancona i gialloblù vincono senza problemi, tifosi contestano il presidente Pieroni

## Il crack Tanzi non frena il Parma

**ANCONA** Il crac Parmalat non frena gli emiliani di Prandelli che colgono allo stadio del Conero tre punti importanti per il morale e la classifica, firmati da una doppietta di Barone. L'Ancona più brutta della stagione, invece, sprofonda verso la B e i tifosi contestano duramente giocatori e vertici societari. «Pieroni vattene, giocatori somari»: nell'intervallo, e dopo il fischio di chiusura, da ogni settore dello stadio si sono levati cori di scherno nei confronti dei giocatori, in particolare di Hubner. Dalla tribuna molti giornali sono stati lanciati in direzione del terreno di gioco mentre i calciatori dell'Ancona stavano rientrando negli spogliatoi subissati dai fischi. Nel mirino di parte della tifoseria anche il presidente biancorosso. «Pieroni vattene» è il coro più volte echeggiato nello stadio anche al termine della gara. È stato fin troppo facile per gli ospiti imporre il loro

ritmo e senza affanni portare a casa l'intera posta. Il Parma ha controllato la partita dall'inizio alla fine, davanti ad un Ancona quasi autolesionista che ha subito in ogni zona del campo, fallendo puntualmente le poche opportunità per segnare. Da segnalare il secondo errore consecutivo dei doricci dal dischetto: dopo quello di Rapaic contro il Chievo, ieri è stato Di Francesco (46') a gettare al vento un penalty concesso in pieno recupero del primo tempo per fallo di Donadel su Rapaic, quando l'Ancona era già sotto di un gol. La vittoria del Parma suona come una liberazione per gli uomini di Prandelli dopo le clamorose rivelazioni sulla pesante situazione finanziaria del gruppo Parmalat. I giocatori hanno reagito bene sul campo a notizie che di sportivo non hanno nulla. Nel primo tempo le squadre hanno mostrato un atteggiamento prudente, ma il Parma ha

preso subito il comando delle operazioni sfruttando il maggiore tasso tecnico dei suoi giocatori. Al 23' Gilardino ha segnato in girata, ma il gioco era stato già fermato per una posizione di fuorigioco. Al 27' i biancorossi hanno lasciato Barone tutto solo davanti a Marcon: non è stato difficile per il centrocampista mettere in rete da pochi passi. Nel secondo tempo l'Ancona si è svegliata con l'ingresso di Pandev e Ganz al posto di Di Francesco e Hubner. Le due sostituzioni hanno dato linfa alla manovra dei padroni di casa, ma è stato solo un fuoco di paglia perché al primo errore gli ospiti non hanno perdonato, raddoppiando con Barone. Un'occasione ghiotta per pareggiare è capitata al 15' su piedi di Rapaic. Poi Perovic al 18' ha sprecato un'altra buona chance. Un minuto dopo Barone ha chiuso il match finalizzando un contropiede con un diagonale di sinistro.

## ieri pomeriggio

ANCONA	0	BOLOGNA	2	BRESCIA	4	INTER	3
PARMA	2	EMPOLI	1	SIENA	2	LECCE	1
<b>ANCONA:</b> Marcon, Bilica, Maltagliati, Esposito, Russo (24' st Grabbi), Perovic, Carrus, Milanese, Di Francesco (1' st Pandev), Rapaic, Hubner (1' st Ganz)		<b>BOLOGNA:</b> Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Natali, Moretti, Nervo, Loviso, Pecchia, Bellucci (38' st Guly), Signori, Tare (19' st Locatelli)		<b>BRESCIA:</b> Agliardi, Martinez, Di Biagio, Dainelli, Pisano, Filippini, Brighi (47' st Guana), Mauri, Bachini (46' st Schopp), Baggio, Del Nero (21' st Colucci)		<b>INTER:</b> Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, J. Zanetti, Emre, Farinos, Pasquale (39' st Helveg), Cruz (24' st Lamouchi), Vieri, Martins (43' st Recoba)	
<b>PARMA:</b> Frey, Castellini, Ferrari, Cannavaro, Seric, Barone, Donadel, Marchionni, Morfeo (30' st Junior), Bresciano (10' st Filippini E.), Gilardino		<b>EMPOLI:</b> Bucci, Belleri, Cribari, Lucchini, Agostini (25' st Cupi), Ficini, Grella, Buscè (37' st Tavano), Vannucchi (23' st Foggia), Di Natale, Rocchi		<b>SIENA:</b> Rossi, Cirillo, Delli Carri (23' pt Bonomi), Mignani, Cuffrè, Lazetic (1' st Rubino), D'Aversa, Argilli (19' st Cucciarini), Guigou, Taddei, Flo		<b>LECCE:</b> Poleksic, Siviglia, Bovo, Stovini, Abruzzese, Tonetto, Cassetti, Ledesma, Rullo (36' st Diarra), Konan (32' st Bojinov), Chevanton	
<b>ARBITRO:</b> De Santis		<b>ARBITRO:</b> Rosetti		<b>ARBITRO:</b> Palanca		<b>ARBITRO:</b> Rodomonti	
<b>RETI:</b> nel pt al 27' e nel st' al 19' Barone.		<b>RETI:</b> nel pt 18' Di Natale, 32' Bellucci; nel st 30' Pecchia;		<b>RETI:</b> nel pt 15' Mauri, 20' Baggio, 44' Argilli; nel st 1' Flo, 6' Baggio, 41' st Mauri.		<b>RETI:</b> nel pt 3' Bovo; nel st 5' Cruz, 15' Cordoba, 40' Vieri.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 7-1 per il Parma. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Ferrari, Milanese, Seric, Perovic, Russo, Donadel, Esposito, e E. Filippini.		<b>NOTE:</b> Angoli: 8-7 per il Bologna. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Tare, Zanchi, Belleri, Grella e Moretti per gioco scorretto; Vannucchi per comportamento non regolamentare. Spettatori: 18.000 circa.		<b>NOTE:</b> Angoli: 7-3 per il Brescia. Recupero: 1' e 4'. Espulso al 36' st Colucci per proteste. Ammoniti: D'Aversa, Argilli, Cirillo, Del Nero, Taddei e Rubino.		<b>NOTE:</b> Angoli: 8-4 per l'Inter. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Emre e Farinos per gioco falloso. Spettatori: 40 mila circa.	